



IL MARE D'AMORE

AUTORE

GIORGIO IERANÒ

EDITORE

Laterza

PAGINE

273

PREZZO

18 euro



AFRODITE, dea del desiderio sessuale, del letto, della seduzione, nacque dal mare. Conosciamo tutti il capolavoro di Botticelli che la ritrae mentre emerge dalle acque fra lievi soffi di vento e splendore primaverile nell'isola di Cipro. Eppure le circostanze del suo concepimento sono avvolte nelle tenebre del mare tempestoso dalle parti di Citera, dove il membro di Urano, tagliato dalla mano parricida del figlio Crono, viene gettato ancora colmo del seme che costantemente il dio antichissimo riversava nel grembo di Gea. Cipride e Citearea viene detta Afrodite, eppure pochi hanno ragionato abbastanza sulla sua origine liquida e marina. In effetti, quando i Greci prendevano il mare erano soliti chiedere l'assistenza proprio di Afrodite più che di Poseidone, il terribile Scuotiterra, dio capace di scatenare tempeste. Placare Poseidone era una cosa, ma ingraziarsi la dea dall'eterno sorriso poteva valere di più.

Quante e quali siano le relazioni fra il mare e l'amore lo scopriamo ora nel libro di Giorgio Ieranò, docente di Letteratura greca a Trento e grande divulgatore del mondo antico. *Il mare d'amore. Eros tempeste e naufragi nella Grecia antica* (Laterza) è un viaggio



Firenze, Galleria degli Uffizi: statua ellenistica in marmo detta **Venere dei Medici**, III secolo a.C.

Imprevedibile e misterioso, il mare nasconde pericoli e tesori, spinge al naufragio o alla scoperta. Esattamente come l'amore. Ieranò ci racconta una quantità di storie inesauribile. Le prostitute di Corinto, il fratello di Saffo, la modella dell'Afrodite di Cnido di Prassitele, Elena di Sparta, gli Argonauti, Giasone e Medea, Teseo e Arianna, mostrandoci continuamente le profondità marine su cui queste storie crebbero.

Naufragi e bonacce, stupri marini e bagni erotici, terminologia sboccata, allusioni poetiche. Tutto ciò che ha a che fare con l'amore affonda nel mare e da esso riemerge. Ma come mai? Fedele alla sua professione, Ieranò si limita a raccontare e non cerca mai di darci una risposta. Ma alludendo più volte alla grande distinzione che i Greci costruirono sulle due divinità dell'amore: Afrodite e Eros, ci offre la possibilità di immaginarla.

Eros è la passione imprevedibile che travolge come una tempesta

Perché Eros è passione che travolge, non solo sesso. Il potentissimo dio androgino delle origini è un fluido che percorre l'animo umano e gli dà vita ma anche morte. Eros è legato al mare per lo sconvolgimento che esso produce e per le catastrofi a cui conduce. Il sesso senza tormento amoroso invece è tranquillità e puro godimento come una locanda in porto senza aver attraversato il mare in tempesta. E tuttavia noi esseri umani continuiamo a desiderare la passione e ci lanciamo fra le correnti e i pericoli rischiando di cadere nel gorgo degli abissali tormenti. Il motivo solo apparentemente è oscuro. Come diceva Platone, Eros è mania divina. Può far sprofondare. Ma può anche slanciarci verso vette del tutto ignote alla benefica e semplice Afrodite.

È DOLCE NAUFRAGARE NEL MARE DEI GRECI

di **MATTEO NUCCI**

labirintico attraverso secoli di letteratura, poesia, storia e filosofia greche per rincorrere un'idea diventata così potente che quasi nascostamente si è perpetuata in un'infinita mole di testi nei secoli a venire, fino ai nostri giorni.